

## Genova

# La volante investe uno scooter, muore un 25 enne, agente indagato

*L'incidente la scorsa notte in via Cornigliano. L'auto della polizia è passata con il rosso e, forse ingannata da una vettura ferma, ha urtato la moto. Il pm contesta l'omicidio stradale e vuole capire se la sirena stesse suonando*

di MARCO LIGNANA

14 ottobre 2019



Stava tornando a casa dopo aver passato la serata a Voltri con uno dei suoi più cari amici. Stava raggiungendo la sua famiglia nella casa di via Bordone, a Cornigliano, dove viveva con la compagna e il piccolo Davide, tre anni appena. Ma Sharmilan Bramanantha, 25 anni, a casa non è mai arrivato. Poco prima dell'una nella notte fra sabato e domenica, in sella al suo scooter XMax 300, all'incrocio fra via Minghetti e via Cornigliano si è scontrato con una volante della

polizia. È morto durante la corsa in ospedale.

Ora sul dramma il pubblico ministero Gabriella Marino ha aperto un'inchiesta, disposto l'autopsia e indagato per omicidio stradale l'agente trentenne che guidava l'auto della polizia, al fianco di un collega. Mentre la sezione infortunistica della polizia municipale, diretta da Marco Monticini, avrebbe già ricostruito alcuni passaggi fondamentali.

Primo: Sharmilan, origini cingalesi ma nato e vissuto in Italia, proveniva da via Minghetti e ha attraversato con il verde. È passata con il rosso, invece, l'auto della polizia. Un'altra macchina in prossimità dell'incrocio si è fermata e forse ha ingannato la volante, che ha proseguito la sua corsa pesando di trovare la strada sgombra. Errore: lo scooter è andato dritto per la propria strada. La velocità di entrambi i mezzi ora è al vaglio degli investigatori, che hanno sequestrato scooter, auto e telecamere della zona. Sicuramente gli agenti, che stavano andando a Pontedecimo per un intervento - alcuni vandali stavano danneggiando auto posteggiate e uno di loro stava provando a rubare un mezzo - avevano le luci blu accese.

Mentre al vaglio della Procura è se avessero inserito anche la sirena. Le prime testimonianze raccolte, al momento, sono contraddittorie. Non tanto sull'uso o meno della sirena, ma sul momento in cui sarebbe stata accesa. Giovanni Loriga, padre di Valentina, la compagna di "Sharmy" come era chiamato da amici e conoscenti, lo dice a poche ore dalla tragedia, sull'orlo delle lacrime: "Alcuni testimoni mi hanno detto che gli agenti hanno attivato la sirena soltanto dopo l'incidente. Se l'avessero accesa prima forse Sharmy non sarebbe morto. Ora senza di lui sarà durissima".

Ci sarebbero, però, anche testimonianze opposte. Secondo il questore di Genova Vincenzo Ciarambino "sulla macchina sono stati azionati i sistemi acustici e visivi, sono state adottate tutte le procedure del caso. Purtroppo non è servito. Questa tragedia colpisce tutti noi. Anche i due agenti sono molto scossi".

Sharmilan Bramanantha aveva tre fratelli e una sorella, padre e madre residenti a Voltri. Lavorava come operaio nell'edilizia acrobatica. In più, arrotondava consegnando pizze. Un ragazzo con la testa sulle spalle, come ha testimoniato chi lo conosceva bene. Carlo Besana, farmacista del Cep e anima del Circolo Pianacci, ha usato parole dolcissime per descriverlo: "Sempre cordiale, solare, ben educato, rispettoso, come d'altro canto i suoi genitori, che ho avuto modo di apprezzare dapprima come clienti della mia farmacia al Cep poi in un breve periodo di collaborazione al Pianacci...".

Anche una ex docente del Cep, Alessandra Giordano, ha riassunto in poche, profonde righe il pensiero di tanti: "Ci sono sommersi e salvati, i salvati sono i veri eroi, sono quelli che, nonostante le condizioni ambientali, scelgono la via della legalità. Quelli che non si fanno trascinare in giri assurdi, quelli che non scelgono la morte ma inneggiano alla vita. E tu, tra i tanti, c'eri riuscito. Lavoravi sodo, ti vedevo sempre a cavallo di quel motorino a consegnare pizze, eri sicuro nella guida. No, io non ci credo che tu andassi a tutta velocità. Mi dispiace. Io non ci posso proprio credere".